

Verbale della seduta di g. 14 ottobre 2015, nr.787

Il giorno quattordici del mese di ottobre dell'anno duemilaquindici presso la propria sede si è riunita la 2^a Commissione Consiliare, giusta convocazione prot. n.402 del 29 settembre 2015. Alle ore 9,50, in prima convocazione, il Cons. Vinci assume la presidenza della seduta ed invita il segretario della Commissione a procedere all'appello dal quale risulta risulta presente anche e soltanto il Cons. Pizzuto. Si rinvia di un'ora per mancanza del quorum legale. Alle ore 10,50 il Presidente Caracausi invita il segretario a procedere all'appello dal quale risultano presenti anche i Conss. Anello, , Pizzuto e Vinci.

Aperta la seduta e presenti i Sigg. Greco Giovanni (Consulente tecnico), Schillaci Fabio (Ass.Candelai), Caminita Mario e Robotti Marcello (Vivo Civile), Tagliareni Gianfranco (Commissario A.P.E.Confcommercio), Felice Giovanni (Confimprese Palermo), Cilano Alessandro e Spatafora Aldo (Fiba Confesercenti) e Minacapelli Vito (Confesercenti), **il Presidente Caracausi**, nel ringraziarli per avere accettato l'invito, li informa che l'incontro di oggi ha lo scopo di valutare, ancora una volta, il lavoro, su questo regolamento sulla Movida, svolto dalla Commissione, con la proficua e costante collaborazione delle Associazioni, che in parte è stato diniegato dall' Assessore Marano e soprattutto dal Dr.Basile che ha dato alcuni pareri tecnici contrari ad alcuni emendamenti, che, all'inizio sembravano essere accoglibili, ma poi valutati negativamente con motivazioni, a suo parere, politiche. In particolare si riferisce alla divisione della città in due zone ed al sistema premiante per l'esercente virtuoso. La Commissione ha chiesto un incontro al Comandante dei VV.UU. per sapere se è vero che, come sostiene l'Assessore Marano, sono diminuiti i ricorsi dei cittadini, soprattutto residenti nel centro storico, per gli effetti positivi dell'ordinanza e che quindi il regolamento, che è una fotocopia dell'ordinanza, non ha bisogno di essere modificato. Se è vero che, rispetto ai quattrocentonovantadue esposti, si ha una diminuzione notevole, la Commissione è disposta a ritirare i suoi emendamenti, ma, se così non è, persevererà nei suoi intendimenti di mantenere le richieste di modifica. Ricorda che si sono incontrati alcuni rappresentanti del comitato dei residenti del centro storico che hanno confermato che i disagi derivati dalla Movida continuano ad esserci, con grave disturbo alla quiete pubblica ed agli stessi esercenti. Si è constatato, purtroppo, che si stanno presentando posizioni diverse che, sicuramente, avranno riflesso, soprattutto, politico in aula. Ricorda che il Sindaco ha scaricato eventuali colpe al Consiglio Comunale che non è in grado di approvare questo regolamento.

Seguono gli interventi.

Il Sig. Greco, nella qualità di consulente tecnico, ritiene opportuno che si conosca la zona dove sono più concentrati gli esposti per trovare le soluzioni che possano ridurli. I limitatori si possono installare nei locali, ma bisogna considerare, il rumore ambientale prodotto, anche, dal passaggio dei piccoli mezzi veicolari. Non ritiene utile obbligare l'esercente a dotarsi di una apparecchiatura, che ha un certo costo, che può essere disattesa e/o manomessa in maniera ovattata con un microfono esterno e quindi non si registra nulla che possa essere sanzionato. Dal punto di vista tecnico i limitatori non vanno posizionati all'interno del locale, ma all'esterno per verificare i livelli prodotti dall'insieme dei vari rumori che, naturalmente producono decibel superiori ai limiti.

Il Sig. Schillaci ritiene che prima l'Amministrazione debba dotare la città del piano di zonizzazione acustica e soltanto dopo può parlare del tipo di apparecchiatura che, eventualmente, si deve installare nei locali.

Si dà atto che alle ore 11,00 entra il Cons. Di Pisa

Il Sig. Cilano rende atto del lavoro svolto dalla Commissione che in questi anni ha incontrato le varie associazioni, ritenendo utile e costruttivo il loro parere. Ritiene che per alcuni aspetti il Dr. Basile possa avere ragione quando afferma che la città non può essere divisa in zone o aree, perché manca il piano di zonizzazione acustica, ma ritiene, altresì, indicibile il fatto che l'Amministrazione, sebbene sollecitata da diversi anni, ancora non si sia attivata in tal senso. Gli uffici non concedono più autorizzazioni e questo stallo provoca il proliferare dell'abusivismo in maniera incontrollata. Oggi, a suo parere, è necessario sapere quali sono gli intendimenti di questa Amministrazione che, con il suo comportamento non sta aiutando le attività commerciali di questa città soprattutto quelle che lavorano legalmente e pagano le tasse per non avere nulla. A suo parere questo regolamento può essere impugnato con ricorsi al tribunale amministrativo.

Il Sig. Robotti fa presente che l'Amministrazione di Catania ha dotato la città del piano di zonizzazione acustica. Richiama la L.447/95 che obbliga a dotarsi di un piano di zonizzazione e proibisce che si suddivida la città in zone. Non accetta che l'emergenza sia sempre una scusante per andare avanti con provvedimenti che possono essere impugnati. Vige una legge nazionale che recita che dalle 22,00 alle 07,00 non si può fare nulla. Perché questa Amministrazione non si attiva? Il piano di zonizzazione non darà alibi a nessuno, si tratta semplicemente di mettere in atto ciò che prescrive che sarà oggetto di veri controlli. Bastano, semplicemente, pochi mesi per redigerlo ed approvarlo.

Si dà atto che alle ore 11,15 è uscito il Cons. Vinci.

Il Sig. Tagliareni chiede cosa prevede, nello specifico, il piano di zonizzazione.

Il Sig. Caminita risonde che si tratta soltanto di mettere in pratica ciò che prescrive la L.447/95.

Il Sig. Felice, ritiene che l'Amministrazione voglia punire i gestori accusati di avere provocato questi ricorsi, attuando un regolamento che, a suo parere, deve essere rimandato indietro perché non ha nulla di condivisibile e contiene incongruenze, soprattutto quando parla di regolamentare la convivenza civile e non l'esercizio delle attività. Sono previsti alcuni provvedimenti, come la pulizia, che è esclusivo compito della RAP, che può benissimo denunciare l'esercente che la fa fuori dall'area di sua pertinenza. Si parla di esporre idonea cartellonistica e questo può dare adito che sia obbligatoria per tutte le attività e quindi probabili sanzioni da parte dei VV.UU. Ritiene che il gestore sia chiamato ad essere responsabile di cose non di sua pertinenza, come l'uso di alcolici al di fuori del suo locale. Bisogna fare attenzione a non dare concessioni per la somministrazione di bevande a coloro che non hanno alcun diritto ad averle. Ritiene, secondo il suo parere, che questo regolamento debba essere approvato dal Comitato dell'ordine pubblico e della sicurezza, per quello che disciplina. Sono previste sanzioni per i titolari che non hanno alcuna colpa. Afferma, inoltre, che l'Amministrazione non può entrare nel contesto di quello che avviene in una strada o in una piazza e rendere responsabile il gestore del locale, che può essere colpevole soltanto se modifica l'erogazione dei decibel e non per i rumori causati da

altri eventi, vedi brusio di più persone o transito di mezzi pubblici e privati. Il Consiglio Comunale non può essere vittima delle decisioni assurde del Sindaco
Il Sig. Greco ritiene che l'unica strada migliore sia quella di non approvare questo regolamento.

Il Cons. Anello condivide quanto affermato dalle Associazioni e dichiara che non approverà mai questo regolamento, che è esclusivo compito della maggioranza. Ricorda che, al di là di ogni appartenenza politica, la Commissione, rendendosi conto che l'ordinanza del Sindaco non ha sortito effetti positivi, ha voluto con il suo lavoro migliorare nell'interesse di tutti, cittadini ed esercenti, un regolamento, che da subito si sarebbe dovuto restituire. Dà atto alle Associazioni ed all'Assessore Marano della loro disponibilità. La Commissione, pertanto, ha ritenuto che sarebbe stato utile e positivo che gli stessi esercenti diventassero sentinelle del territorio ed ha pensato ad un sistema premiante che li rendesse virtuosi e che consentisse loro di avere come premio, un'ora in più, soltanto per il periodo estivo, per l'erogazione della musica, anche in amplificato con l'uso del limitatore con memoria, ed una riduzione delle tasse per l'occupazione del suolo pubblico. Ma tutto quanto è stato vanificato dal parere tecnico negativo reso dal Dr. Basile e pertanto ognuno si assumerà le responsabilità, anche politiche, se la città continuerà ad essere vittima degli abusi e dei sorpresi da parte degli abusivi.

Il Sig. Caminita dice che tutti quanti, Commissione ed Associazioni, al di là di ogni appartenenza politica, sono stati mossi da una logica per sopperire ai problemi causati dalla Movida. Ritiene assurdo che questo funzionario, Dr. Basile, anche se delegato dal Sindaco, si sia permesso di denigrare, con castronerie, il lavoro eccelso svolto, soprattutto, dalla Commissione. A questo punto ritiene che l'Amministrazione dimostra che non ha alcuna volontà di fare questo regolamento e di tutelare le attività produttive di questa città che stanno subendo notevoli danni economici per colpa delle decisioni assurde dell'Assessore Marano, che da sempre non ha mai voluto considerare le proposte delle Associazioni. Mancano i controlli del territorio, perché il comandante dei VV.UU. sostiene di non avere personale sufficiente per svolgere questo servizio. A suo parere oggi si può interpellare la magistratura soprattutto perché questa Amministrazione non è stata in grado di dotare la città di un piano di zonizzazione, nonostante fosse previsto, da anni, dalla Legge Nazionale.

Il Sig. Minicapelli si chiede del perché l'Amministrazione non voglia fare il piano di zonizzazione. Ritiene assurdo che si voglia colpevolizzare il gestore per quello che avviene fuori dal suo locale. Ci sono sentenze del Tar in merito. Si è fatta la distinzione tra musica in acustica ed in amplificato prima di dare certe regole? Questo regolamento, a suo parere, non è nulla e non va tenuto in considerazione.

Il Presidente Caracausi condivide quanto detto fin'ora e ribadisce che la Commissione si è adoperata per tutelare la città ed il Consiglio Comunale dalle colpe e dalle assurde accuse mosse dal Sindaco. Ritiene che si possa pensare ad un o.d.g. con il quale si impegna l'Amministrazione a ritirare questo regolamento nelle more che si predisponga il piano di zonizzazione. E' evidente che in aula ci saranno valutazioni politiche diverse.

Si dà atto che alle ore 11,55 è uscito il Cons. Vinci.

Il Sig. Felice fa presente di stare attenti a cosa si va a proporre, senza che ci siano valide motivazioni.

Il Sig. Schillaci ritiene che una valida motivazione sia l'inefficienza di questa Amministrazione e del Sindaco che non hanno fatto nulla per tutelare le attività commerciali, anzi hanno prodotto provvedimenti che le hanno soltanto colpite in maniera forte, difatti la città è in delirio perché si rende conto di essere nelle mani di persone incompetenti. L'Assessore Marano ed anche il Sindaco sono succubi del Comitato dell'Ordine pubblico e della sicurezza che dettano leggi senza avere cognizione della vera realtà. Ognuno si assuma le proprie responsabilità davanti la magistratura che sicuramente sarà chiamata ad intervenire.

L'Avvocato Spatafora dice che è indispensabile il piano di zonizzazione. Richiama una dichiarazione resa dal Comandante dei VV.UU. che ha evidenziato che i quattrocentonovantadue ricorsi vengono tutti dal centro storico. Afferma che il comportamento del Sindaco sicuramente susciterà l'interesse della magistratura, perché con le sue ordinanze ha sovvertito le sentenze del Tar. Per questo suo comportamento si può prevedere un dolo più specifico essendo docente di diritto presso la facoltà di legge dell'Università di Palermo. Ritiene altresì, che si possa procedere con le applicazioni del DPCM del 1999 che distingue il territorio nazionale in due fasce denominate A e B, stabilendo i parametri applicabili alla singola fascia.

Il Sig. Robotti ritiene che il Sindaco abbia invaso un campo non di sua competenza trincerandosi dietro le decisioni del Prefetto.

Alla luce di quanto discusso, *i rappresentanti delle Associazioni*, all'unanimità, rendono la seguente dichiarazione: Ritenendo che questo regolamento non disciplina i comportamenti degli operatori imprenditoriali, ma prevede compartimenti che esulano dai compiti di gestione delle attività e richiede comportamenti tipici delle funzioni di pubblica sicurezza, richiedono il ritiro del provvedimento e di procedere all'approvazione di un piano di zonizzazione acustica prevista dalla L.447/95 per poi procedere alla approvazione di un regolamento che si limiti a normare i comportamenti degli operatori del settore.

La seduta è chiusa alle ore 12,40

Letto ed approvato

Il Segretario

Vincenzo Caruso



Il Presidente

Paolo Caracausi